

COMUNICATO STAMPA

Pitture e vernici: come è andata la prima parte dell'anno?

Quali aspettative per il futuro? *Tra impennate dei costi di energia e materie prime, scarsità di materiali e di personale qualificato, incentivi dei bonus: le imprese del comparto vernici e pitture come hanno vissuto la prima parte del 2022? Quali gli auspici per il futuro?* **Assovernici ha realizzato un'indagine tra i propri associati.**

Milano, 29 settembre 2022 – **Bonus edilizia, controllo delle materie prime, caro energia:** come stanno impattando i temi centrali dell'agenda politica nazionale e internazionale sulle imprese del comparto pitture e vernici? [Assovernici](#) - l'associazione nazionale che riunisce le principali aziende produttrici di vernici per edilizia, di vernici in polvere e liquide per l'industria con una rappresentanza di circa il 50% del mercato - ha realizzato un'indagine tra i propri associati. Emerge il quadro di **un comparto in sofferenza** per i rincari, dove i bonus hanno avuto ricadute positive solo per alcune aziende e dove gli incentivi sono stati ostacolati da difficoltà legate a tempi, costi e manodopera. «*È il preambolo di una chiusura d'anno frenata dall'incertezza sul futuro dei bonus, dalla crisi ai confini dell'Europa e dalla formazione di un nuovo governo – dichiara **Giovanni Marsili**, presidente di Assovernici –, tutti elementi che marcano una battuta d'arresto dei lavori edili e di conseguenza del nostro settore*».

Il primo dato evidente che emerge dalla survey è l'**aumento del costo delle materie prime** generalizzato e significativo per tutte le aziende. «*Questo è un tema cruciale che monitoriamo costantemente anche grazie alla collaborazione con altre associazioni*» precisa Marsili. La rilevazione appena conclusa ha analizzato l'**andamento di singole materie**, evidenziando l'aumento dei costi di titanio, solventi, additivi fino al **30%**; rincari più critici, che toccano il **50%**, riguardano leganti a solvente e imballi, mentre i pallet **superano il 50%** di rialzo. Anche i costi di trasporto hanno inciso sulla vita delle imprese, con incrementi variabili **tra il 15% e il 50%**, in funzione dei vettori.

Per alcuni componenti il vero problema inizia dal loro **reperimento**: circa l'86% degli intervistati ha dichiarato difficoltà nell'acquisto di additivi, il 66% ha indicato il TiO₂, seguito dai pigmenti colorati e dai solventi 53%. «*Alcune di queste criticità tuttavia, stanno rientrando, per una ritrovata disponibilità dei fornitori di materie prime, ma anche per un rallentamento della domanda*» spiega il presidente.

Quanto all'energia: il rincaro come ha inciso sulla produzione? Per **oltre la metà** degli associati gli effetti degli aumenti in bolletta di luce e gas hanno già avuto ripercussioni sui costi di produzione. Per **un terzo** le conseguenze sono state rilevanti, con ricaduta sui prezzi al mercato e compressione delle marginalità, si tratta delle aziende storicamente più energivore, che producono prodotti in polvere. Al netto del rincaro dei costi energetici, le **sanzioni dovute alla crisi Russia-Ucraina** hanno influito in modo considerevole solo per alcuni produttori, in particolare sulle attività di esportazione verso i Paesi interessati dal conflitto, mentre hanno influenzato solo marginalmente gli approvvigionamenti di oli e resine e altri complementi formulativi.

Come si sono espressi gli associati di Assovernici sul tema dei **bonus edilizia?** Il 73% degli intervistati riconosce il ruolo decisamente positivo nel rilancio del settore, soprattutto per chi opera nell'edilizia professionale. Chi produce per l'industria, invece, ha avuto benefici indiretti marginali o nulli. Per **due terzi** dei rispondenti, il successo dei bonus è da attribuirsi al meccanismo della cessione del credito e all'entità della detrazione fiscale, facilitata dallo sconto in fattura. Purtroppo solo il **30%** ritiene che il mercato abbia espresso reale attenzione ai temi di sostenibilità: privati e condomini hanno migliorato gli isolamenti delle case per conseguire un immediato e duraturo risparmio sulla bolletta. Gli aumenti dell'energia di quest'anno daranno rapidamente ragione di questa scelta.

Sebbene i produttori Assovernici abbiano saputo reagire con tempestività all'opportunità dei bonus e predisposto servizi e consulenza per applicatori e privati, alcune difficoltà hanno ostacolato i risultati: a partire dagli shortage delle materie prime, al primo posto per il 93%, la concentrazione della domanda in un periodo molto breve, per l'80%, le tensioni sui prezzi dovuta al rincaro così come la limitata disponibilità di imprese di applicazione per più del 66% oltre a quella di manodopera interna (40%).

Guardando al futuro: quali proposte per migliorare il meccanismo dei bonus? Con alcune differenze tra chi li considera determinanti e chi rilevanti, complessivamente per oltre **l'86%** sono prioritari: entità della detrazione fiscale almeno superiore al 60%, cessione del credito, applicazione dello sconto in fattura, finestra temporale ampia e coerente con gli obiettivi europei di abbattimento dei gas serra. Di vitale importanza anche l'introduzione di elementi di semplificazione burocratica. «*Auspichiamo quindi, che le politiche di incentivazione siano più gradualità e di lungo periodo e questo a tutto beneficio della **qualità** dei lavori eseguiti – conclude Marsili –. Infatti, la nostra preoccupazione è che nei prossimi anni si manifestino effetti negativi a causa di lavori non eseguiti a regola d'arte in questo euforico periodo, generando la necessità di **nuovi interventi** di restauro. Rinnovare le nostre città e migliorare l'efficienza termica delle nostre abitazioni ha oggi, più che nel passato, grande rilevanza per il nostro Paese e per il nostro ambiente, è quindi un peccato non portarlo a termine nei modi e nei tempi appropriati*».